

“Infinite forme, bellissime e meravigliose, si sono evolute e continuano ad evolversi.”

Così Charles Darwin descriveva il processo evolutivo organico che ha generato bellezza multiforme e quella capacità dell'insieme dei viventi di trasmettersi la possibilità di vivere attraverso la circolazione di nutrienti, energia, relazioni, emozioni, apprendimento adattativo, mutualismo e altre forme e modi dell'interdipendenza fra esseri viventi e fra questi e l'ambiente fisico che abitano e in cui si sono co-evoluti.

La qualità dell'ambiente e l'attuale stato di sviluppo della civiltà conquistato dai Sapiens entrano in una spirale di irreversibile compromissione allorché **viene meno lo “spazio minimo vitale”** dei complessi dinamici **degli ecosistemi. Complessi il cui fondamento è la biodiversità**, la grande varietà e abbondanza di organismi diversi che tutti assieme generano un capitale di habitat, specie e geni in grado di mantenere la vita di ogni singolo partecipante, uomo compreso.

Tale complessità, in costante divenire, **è il presupposto** - nel tempo- **della capacità di adattamento ai cambiamenti** (climatici, ma non solo) e dell'immenso patrimonio genetico sviluppatosi in milioni di anni.

Lo scienziato biologo **Edward Wilson**, sulla base di consolidate evidenze scientifiche, **stima che per evitare il collasso ecologico e una tragica estinzione di massa delle specie, occorre assicurare lo svolgersi dei processi di libero adattamento evolutivo** e di speciazione, idealmente, **su almeno metà della Terra**. In questo modo l'erosione della biodiversità potrebbe essere mitigata, garantendo la sopravvivenza a lungo termine dell'80% delle specie attuali. **Grandi porzioni di biomi terrestri e marini da sottrarre alla prevalente interferenza antropica**. Ambiti naturali dove le reti di omeostasi tra le specie possano continuare a modellarsi in base alla spinta evolutiva e adattativa.

Edward Wilson focalizza magistralmente in “Metà della Terra” come **le estensioni da proteggere integralmente debbano ricomprendere gli “hot spot” della biodiversità** che sono distribuiti sul pianeta in modo non omogeneo.

La salvaguardia della biodiversità va attuata avendo presenti le dimensioni che devono essere garantite ad ogni ecosistema perché possa mantenere, nel lungo periodo, la propria complessità e la propria funzionalità. Tale estensione varia dalla scala di pochi ettari a quella delle centinaia di milioni di ettari (ad esempio il complesso forestale pluviale amazzonico).

La pressione antropica sulle risorse naturali di una popolazione mondiale sempre in crescita non è, alle condizioni attuali, compatibile con la possibilità di evitare il collasso degli ecosistemi e della biodiversità. Devono verificarsi almeno **tre condizioni**, complementari tra loro, per scongiurare tale irreversibile impoverimento biologico della Terra.

La prima condizione è **la protezione intelligente di “metà della Terra”**. La seconda condizione è **l'inversione demografica** sul breve-medio periodo. La terza condizione attiene alla **capacità dell'altra metà della Terra di sostenere durevolmente in termini quantitativi e qualitativi i bisogni antropici**. Quest'ultima sfida è affrontabile se ricerca scientifica, innovazione e sviluppo tecnologico saranno orientati a massimizzare la produzione unitaria di cibo per unità di superficie (sostenibile nel tempo) e se le politiche prevalenti e le acquisizioni culturali diffuse indurranno a cambiamenti significativi nei comportamenti di produzione e consumo.

Orti di Mare sposa il paradigma di Edward Wilson e condivide l'urgenza di agire con determinazione e pragmatismo per assicurare un futuro alla bellezza e alla complessità della vita sulla Terra. Oltre le illusioni ideologiche pauperiste e nostalgiche, oltre quelle positiviste e meramente tecnicistiche.

Orti di Mare sposa il paradigma di Edward Wilson e condivide l'urgenza di agire con determinazione e pragmatismo per assicurare un futuro alla bellezza e alla complessità della vita sulla Terra.

Oltre le illusioni ideologiche pauperiste e nostalgiche, oltre quelle positiviste e meramente tecnicistiche.

Oltre le illusioni ideologiche pauperiste e nostalgiche, oltre quelle positiviste e meramente tecnicistiche.

Oltre le illusioni ideologiche pauperiste e nostalgiche, oltre quelle positiviste e meramente tecnicistiche.

Vittorio, Orti di Mare

Edward Wilson. **Metà della Terra. Codice edizioni.**

“Endless forms most beautiful and most wonderful have been, and are being evolved.”

This how Charles Darwin described the organic evolutionary process that has generated multifaceted beauty and that ability of all living beings to spread the possibility to live through the flow of nutrients, energy, relationships, emotions, adaptive learning, mutualism and other forms and ways of interdependence among living creatures, and between these and the physical environment where they live, and in which they co-evolved.

The quality of the environment and the present state of development of the civilization conquered by the Sapiens enter in a spiral of irreversible damage, whereas **the “minimum vital specie”** of the dynamic complexes **of ecosystems is lost.**

Complexes whose bedrock is biodiversity, the great variety and abundance of different organisms, which all together create a patrimony of habitats, species and genes, capable of maintaining the life of every single participant, including humans.

Such complexity, in constant evolution, **is the precondition** – over time – **for the ability to adapt to changes** (climatic, and more) and for the immense genetic heritage developed over millions of years.

The biological scientist **Edward Wilson**, based on solid scientific evidence, **predicts that to avoid ecological collapse and a tragic mass extinction of living species, it is necessary to ensure the unfolding of the free evolutionary adaptation and speciation processes, on at least half of the Earth.**

That way, the erosion of biodiversity could be mitigated, ensuring the long-term survival of 80% of current species.

Large portions of terrestrial and marine biomes should be taken away from the prevailing anthropic interference. Natural environments where homeostasis networks among species may continue to mold depending on the evolutionary and adaptive drive.

Edward Wilson masterfully focuses in “Half-Earth” on how **the areas to be entirely protected need to include the biodiversity “hotspots”**, which are distributed on the planet in a non-homogeneous way. **The safeguard of biodiversity must be implemented taking into account the dimensions that must be guaranteed to each ecosystem, so that this is able to maintain its complexity and functionality** in the long term. Such extension varies from the scale of a few hectares to hundreds of millions of hectares (for example, the Amazon rain forest complex). The anthropic pressure of a growing world population on natural resources, to the current conditions, is not compatible with the possibility to avoid the collapse of ecosystems and biodiversity.

At least **three conditions**, complementary to each other, must be met to prevent such irreversible biological impoverishment of the Earth. The first condition is the **smart protection of “half of the Earth”**. The second condition is the **demographic reversal** in the short to medium term. The third condition concerns the **ability of the other half of the Earth to sustain anthropic needs in quantitative and qualitative terms.**

This last challenge can be faced if scientific research, innovation and technological development are oriented towards maximizing the unit production of food for per unit area (sustainable over time), and if the prevailing political conditions and the widespread cultural acquisitions lead to significant changes in production and consumption behaviours.

Orti di Mare embraces Edward Wilson's paradigm, and it shares the urgency to act with determination and pragmatism to secure a future for the beauty and complexity of life on Earth. Going beyond the pauperist and nostalgic ideological illusions, beyond the positivist and merely technical ones.

Orti di Mare embraces Edward Wilson's paradigm, and it shares the urgency to act with determination and pragmatism to secure a future for the beauty and complexity of life on Earth.

Vittorio, Orti di Mare

Edward Wilson. **Half – Earth. Our Planet's Fight for life.** Liveright Pub Corp

